

Quotidiano Potenza

Direttore: Maria Fedota

Lettori Audipress: n.d.

La denuncia del **Silp** Cgil: «Uffici svuotati, sicurezza a rischio e agenti costretti agli straordinari per sopperire alla carenza»

## Polizia, manca personale: l'allarme del sindacato a Matera

**MATERA.** La sicurezza nella provincia di Matera è al limite. A lanciare l'allarme è il **Silp** Cgil, che denuncia una situazione ormai insostenibile per il personale della **Polizia di Stato**. Il piano nazionale di assegnazione previsto per giugno è slittato a settembre e porterà sul territorio soltanto nove unità: sei a Policoro, due alla Stradale e una alla Scientifica. Nulla per la **Questura** di Matera, Pisticci, la **Polfer** di Metaponto e gli altri presidi. «Una distribuzione miope e pericolosa», accusa Francesco De Fina, segretario provinciale **Silp** Cgil. La realtà è ben più preoccupante. Nei prossimi due anni, circa cinquanta agenti andranno in pensione. Senza un piano straordinario, gli uffici rischiano di restare deserti. «Con questi numeri – sottolinea De Fina – serviranno anni per colmare i vuoti. Intanto, chi resta dovrà lavorare di più, con pesanti conseguenze anche per i cittadini». A pesare è anche l'età media elevata del personale, spesso superiore ai cinquanta anni. «Non è raro vedere agenti sessantenni impiegati sulle volanti con turni h24. Un sistema pensionistico inadeguato costringe a rimanere in servizio più a lungo, tra turni e straordinari, pur di garantirsi una pensione dignitosa».

La situazione si aggrava in esta-

te, quando il litorale del Metapontino triplica la popolazione. Eppure, nessun rinforzo è previsto. In compenso, alcuni operatori della provincia sono stati inviati in Calabria per l'estate, a supporto della **Questura** di Vibo Valentia. «Un insulto al buon senso – attacca De Fina –. Qui mancano agenti anche per garantire i servizi minimi».

Il sindacato denuncia anche l'abuso strutturale del lavoro straordinario. «Senza gli straordinari, molti uffici si paralizzerebbero in pochi giorni. È diventata una toppa permanente che regge l'intero sistema: ore extra obbligatorie, pagate male e dopo mesi. È sfruttamento puro». Un equilibrio precario, che si regge sul sacrificio personale degli agenti, chiamati a rinunciare a tempo, salute e vita familiare, senza retribuzioni adeguate.

Per questo il **Silp** Cgil chiede un piano urgente di rafforzamento degli organici, una riforma della previdenza per il comparto sicurezza e l'attuazione della previdenza complementare prevista dalla Legge di Bilancio 2022. «Serve anche una riorganizzazione equa a livello nazionale – conclude De Fina –. Le province più piccole non possono essere penalizzate. La sicurezza è un diritto costituzionale, non un privilegio riservato a pochi territori».



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33

